

E lo stupore, lo sconforto di Oblonskij all'udire la notizia le strapparono un sorriso.

Immaginò di aver incontrato proprio quel giovanotto per il quale Stiva l'aveva derisa, nella sua dimora, mentre egli era in visita presso casa Oblonskij. Lo immaginò oltremodo affascinante, un uomo di un certo prestigio, magari, stimato e onorato come lo era Karenin e che nonostante la sua giovane età, anzi forse proprio per essa si era fatto strada fra le più alte cariche a Mosca favorito da quella caparbia e da quella freschezza di idee che sovente rende i giovani migliori di quanto possano essere gli uomini maturi. Sarebbe stato un incontro inaspettato e fortuito, come quello fra la cara Anna e il conte Vronskij.

Lei, in gonna e camicetta da casa era apparsa improvvisamente nel salotto alle calcagna del figlio Grisa che aveva combinato un'altra delle sue imperdonabili marachelle, inconsapevole di stare ricevendo un visita. Quale meraviglia le avrebbe suscitato la vista di un uomo così intrigante in casa sua. Guardò l'inatteso ospite per un lungo istante mentre tratteneva il suo bambino per il colletto quindi improvvisamente intimò al piccolo di andare dalla sua *nyanya*: aveva riconosciuto l'uomo che discorreva con Sti'va di caccia e piatti francesi. "La più bella fra le sorelle" l'aveva definita una volta proprio innanzi al marito. Più bella di Kitty, addirittura. *Ce n'est pas possible*. Pensò a quanto dovesse essere infatuato di lei quell'uomo per giudicare così piacente proprio lei che bellezza e gioventù aveva consumato tutta per mettere al mondo i figli di Sti'va. E per i figli di lui aveva continuato a sciuparsi nel tempo, scavata dentro da preoccupazioni, da malattie e non ultima dalla morte. E lui, invece, inseguiva l'avvenenza altrui e non vedeva più in lei alcuna attrattiva.

Quante volte la povera Dolly si era sentita sminuita, come un tessuto di qualità non altissima passato di moda. Ora avrebbe avuto una rivalse per tutte quelle volte in cui le era stata preferita una giovane servetta o una tata inglese.

Pensò poi al momento in cui avrebbe affrontato il marito, lo vide davanti a sé supplicarla con un filo di voce di confessargli chi fosse il suo amante. Dolly avrebbe proprio voluto sapere cosa avrebbe fatto Stepan Arkad'ic Oblonskij di fronte allo scandalo che avrebbe creato il suo adulterio nel *beau monde*. Avrebbe sfidato il suo amante per l'onore? L'avrebbe fatto per la reputazione o per un ultimo barlume d'amore per la sua Dolly? Non lo sapeva e non le sarebbe importato, immaginava solo quanta soddisfazione avrebbe inondato il suo cuore alla vista di cotanta incredulità sul viso bonario del marito. Immaginò Stiva paonazzo per l'umiliazione, usurpato nel ruolo di marito dallo stesso giovanotto alle cui parole aveva dato un così basso peso. Si figurò tutti i tentativi del consorte di tenerla a casa, a procreare e a badare ai suoi figli fino al limite della sopportazione. La pregava di rinunciare al suo amore adultero, proprio lei che non era mai piaciuta a nessuno nemmeno nel fiore degli anni. "Non avrei dovuto perdonare mio marito" continuava a rimuginare Dar'ja Aleksandrovna, allettata alla prospettiva del suo vagheggiamento. La carrozza sussultò violentemente e Dolly venne portata drasticamente alla dura realtà, era certa che dalla sua condotta adultera ne sarebbe derivata molta più sofferenza di quanta gioia potesse mai goderne. E forse, in fondo, poteva ancora amare Stiva, e se non lui, i suoi bambini. Le tornarono alla mente le parole di Oblonskij "Pensa ai bambini, per l'amor di Dio! Non hanno colpa, loro." E in cuor suo ora non aveva altro che l'immagine delle sue creature, che le avevano rubato bellezza e gioventù ma che amava follemente e a cui poteva perdonare ogni malefatta e irrequietezza. Per quanto stanca e umiliata fosse, Dolly non avrebbe mai potuto condannare le sue innocenti creature all'infamia e alla miseria di una simile condizione, per quanto avvincente potesse apparirle quella bizzarra.

Persa dietro a quelle fantasticherie, raggiunse la svolta che dalla strada maestra conduceva a Vozdvizenskoe.